

no seguente furono scagliate contra di lui. Non cessava l'ostinata guerra fra i Genovesi e i lor fuorusciti uniti co i Lombardi, e tuttavia si faceano di grandi battaglie sotto quella Città. In mare ancora gli uni a gli altri andavano prendendo le navi, e guastando quelle Riviere. In aiuto de' Genovesi mandò il Re Roberto più di venti Galee Provenzali, e dieci altre de' Calabresi, le quali unite con quattordici di Genova, veleggiarono tutte a i danni di Savona posseduta da i Ghibellini. Discesero in terra ad Andoria, ed eccoti l'esercito copioso de' Ghibellini, che venne ad attaccar battaglia. V'era alla testa *Manuello Spinola Vescovo* d'Albenga, che dimentico del suo carattere in vece del Pastorale volle tutto armato maneggiar la spada. Ne fu gastigato da Dio, perchè sulle prime cadutogli il cavallo, e restatovi egli sotto, venne ucciso. Il fine di quel conflitto favorevole fu a i Ghibellini. Di altre zuffe accadute in quelle contrade io non fo menzione, per non dilungarmi di troppo. Giacchè l'armi spirituali si trovarono di poco nerbo per ismuovere Matteo Visconte, i suoi Figliuoli, e i Milanesi, e per renderli sottomeffi alle politiche pretensioni di *Papa Giovanni XXII.* e del *Re Roberto*: si pensò a provare, se avessero più efficacia l'armi temporali. Però esso Pontefice e il Re suddetto (b) nella Primavera di quest'Anno inviarono in Lombardia con titolo di Vicario d'esso Re Roberto *Raimondo da Cardona* Aragonese, o sia Catalano uomo di gran vaglia e credito nel mestier della guerra. Un grosso corpo di cavalleria venne con lui, ed arrivò nel dì 11. di Maggio ad Asti. Due giorni dopo *Marco Visconte* entrò di concordia nella Villa di Quargnento, e diede il guasto ad altre Ville dell'Astigiano. Il Cardona anch'egli prese e bruciò quella di Moncastello, Quargnento, ed Ocimiano. Mise ancora per cinque giorni a sacco i contorni d'Alessandria, e poi marciò alla volta di Tortona, credendosi di mettervi il piede; ma a fronte sua comparve *Marco Visconte* con più copioso esercito, che fermò i di lui passi, senza nondimeno azzardarsi a combattimento alcuno. Ognuno si ritirò, e il Cardona guadagnò il Borgo, ma non il Castello di Bassignana, e di Pezzetto.

(a) *Georgius Stella Annal. Genuens. Tom. XVII. Rer. Italic.*
 (b) *Chronic. Astense cap. 104. Tom. XI. Rer. Italic.*
 (c) *Johann. de Bazano Chron. T. 15. Rer. Italic. Bonifacius Moranus Chronic. Tom. XI. Rer. Italic.*

VENNE in quest'Anno nel dì 25. di Novembre a Modena *Passerino de' Bonacossi* Signor di Mantova (c), e mise quì per Capitani Francesco suo Figliuolo, e Guido e Pinamonte figliuoli di Butirone suo Fratello, e tornossene a Mantova. Stavafene quie-